

PROMESSE CAPITALI

Risse, accoltellamenti, stupri: ecco la città che il sindaco non vede. Il Pd: che fine hanno fatto i manifesti contro i tagli del governo?

Dopo gli annunci della campagna elettorale gli unici provvedimenti presi sono quello contro le merci false e quello anti-bivacchi

Roma, la sicurezza? Alemanno contro i cd pirata...

di Massimiliano Di Dio / Roma

Sulla sicurezza a Roma nell'era Alemanno, il capogruppo del Pd in Campidoglio, Umberto Marroni, allarga le braccia. «I romani - dice - non hanno paura di chi va in giro con i borsoni per vendere magari cd falsi. La verità è un'altra: in tre mesi il sindaco non ha fatto nulla sulla sicurezza. E ora deve fare i conti anche con i tagli del governo alle forze dell'ordine». «C'è una contraddizione tra gli annunci-spot e la politica reale» sintetizza il segretario Pd, Riccardo Milana. Al suo fianco anche il neoparlamentare Jean Leonard Touadi, transfuga dall'Idv ma soprattutto ex assessore nella giunta Veltroni. «Continuano a esserci - spiega - risse, movida con i coltelli, i due clochard uccisi, la ragazza stuprata vicino al campo nomadi di via dei Gordiani, il terribile fatto accaduto due notti fa alla famiglia Mexes e poi la prostituzione: basta farsi un giro sulla Salaria per vedere che stanno ancora lì». Quindi l'affondo: «Alzi la mano - accusa il deputato Pd - il romano che dica che la sicurezza a Roma è migliorata con Alemanno. Manca solo l'enfasi apocalittica che ha colpito l'amministrazione Veltroni. Dove sono le grida manzoniane del centrodestra? E i loro manifesti contro i tagli? Li aspettiamo». La resa dei conti arriva tre mesi dopo l'investitura del nuovo sindaco. «Senza agitare lo spettro della paura come ha fatto lui in campagna elettorale» precisa il Pd capitolino. Piuttosto analizzando ciò che è stato fatto (poco) e ciò che è stato promesso (molto). «Il nuovo patto per Roma sicura - prosegue Milana - è sostanzialmente quello del governo Prodi. Per il resto ci sono state solo le due ordinanze sui borsoni e sui bivacchi che non risolvono alcun problema e privilegiano il centro storico, tralasciando le periferie». Poi sulla questione nomadi, il Pd capitolino dice no a misure di carattere razziale come la schedatura dei bimbi rom mentre chiede di sbloccare i fondi per i servizi sociali e la scolarizzazione dei minori. E Touadi incalza: «Alemanno aveva promesso 20mila espulsioni. Lo abbiamo criticato perché riteniamo che la responsabilità debba essere individuale ma i nomadi a Roma anziché diminuire stanno aumentando con un afflusso di molte famiglie da Napoli dopo i fatti di Ponticelli». I tagli alle forze dell'ordine, oltre 3 miliardi di euro, aprono il varco ad altre polemiche. La prima è sul misterioso compenso capitolino per la consulenza del generale Mori in tema sicurezza. Si parla di 450mila euro, smentiti ieri dal Campidoglio. Per Touadi «resta un goffo tentativo di esautorare il ruolo del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica guidato dal prefetto Mosca». Le altre polemiche riguardano invece l'utilizzo dei pochi soldi a disposizione della sicurezza romana. Il Pd pretende informazioni sul piano per la messa in sicurezza delle stazioni. Indica la necessità di potenziare i commissariati, l'illuminazione pubblica e lottare contro il degrado attraverso la riqualificazione urbana e la realizzazione di luoghi di socializzazione. Dopodiché critica le scelte del centrodestra. Come l'invio dei militari a Roma (da 600 a 900). «Nessuno dice che non sono a costo zero - spiega Mario Mei, vicecapogruppo comunale Pd - In più i soldati non hanno funzioni di polizia giudiziaria, per effettuare arresti devono chiedere l'intervento di carabinieri e polizia. E la loro presenza in strada crea paura anche tra i turisti». Stesso discorso per i vigili urbani armati di Alemanno. «La pistola solo a chi svolge attività specifiche» sollecitano dal Pd per poi aggiungere che il resto è «demagogia».

SINDACO DIXIT



26 aprile
«Non si può vivere in una città minata da insicurezza come Roma»

21 luglio
«Stiamo intervenendo con serietà per dare sicurezza alla città»



Il sequestro di materiale a un venditore ambulante. Foto Ansa

I NUMERI

3,2 MILIARDI DI EURO: i tagli del governo ai fondi delle forze dell'ordine attraverso la manovra

1500 POLIZIOTTI IN MENO a Roma e provincia rispetto ai 5mila previsti in organico nel 2005

500 VIGILI URBANI con contratto a tempo determinato rischiano di perdere il proprio posto di lavoro

1 MILIONE DI EURO: è il costo per «armare» e addestrare 7mila agenti della municipale

7 I COMMISSARIATI di polizia dei Castelli romani e litorale sud che rischiano di chiudere con i tagli decisi dal governo. Al momento hanno un organico del 50% rispetto alle esigenze del 2005

2 MILA i vigili urbani che dovrebbero essere assunti dal Comune di Roma entro il 2010 secondo un protocollo siglato con i sindacati di categoria dalla precedente giunta Veltroni.

Solo spot. E quei quasi 2 milioni di euro per le pistole e i corsi di formazione ad hoc alla municipale

I RACCONTI I sindacati: «Commissariati allo stremo, volanti con 180mila km. Molti di noi costretti a fare "volontariato"»

«Ci fanno inseguire i clochard, altro che lotta al crimine»

/ Roma

Poliziotti che fanno volontariato in orari notturni per pattugliare la Salaria, piazza Navigatorio o le altre strade della prostituzione capitolina. E ancora storici commissariati della periferia romana, come quello di Centocelle, Montesacro o Salaria, chiusi o ridotti ai minimi termini. Se non inaccessibili ai disabili o dotati di volanti con alle spalle oltre 180mila chilometri. Infine la centrale operativa del 113 sotto stress per l'incapacità di rispondere a tutte le chiamate. C'era da immaginarselo. «Abbiamo il morale a pezzi» denunciano molti agenti romani. E i sindacati di categoria sono sul piede di guerra. Ancor più dopo i tagli del governo, per cifre da 3,2 miliardi di euro, e alcune scelte del sindaco Alemanno. Che con le ordinanze antibivacchi e antiborsoni spesso spinge la polizia a rincorrere ambulanti e mendicanti insieme alla municipale. Dimenticando un fatto: «I com-

missariati sono al 40 per cento delle loro forze - denuncia Maurizio Cesaretti, segretario provinciale del Silp-Cgil - Distogliere altri agenti significa non poter dare risposte ai problemi reali dei cittadini. La sicurezza deve passare attraverso risorse e strategie, non dal volontariato dei poliziotti».

Certo proprio non se l'aspettavano. Dopo le promesse del centrodestra in campagna elettorale sull'importanza delle forze dell'ordine, l'apprezzamento per il loro impegno.

La rabbia degli agenti: siamo al collasso. Anche la Digos non riesce a fare pedinamenti e indagini

Con i tagli del Governo rischiano di chiudere anche i sette commissariati del litorale sud e dei Castelli romani. Così ora la polizia si sente mortificata. «Non abbiamo uomini né mezzi - denuncia Massimo Nisida, esponente del sindacato Fsp-Ugl, sigla vicina al Governo - In alcuni commissariati ci sono volanti che hanno percorso oltre 180mila chilometri. Abbiamo uffici investigativi, come la squadra mobile o la Digos, senza strumenti e agenti per fare i pedinamenti o le indagini. I cittadini avvertono questa situazione. Sono sfiduciati e sempre più non denunciano alcuni reati». Alla carenza in organico di poliziotti, il nuovo Patto per Roma sicura sembra voler sopperire con l'ausilio dei vigilantes e dei volontari della Protezione civile ma anche con l'arrivo dei militari. Ferma l'opposizione di Cesaretti. «Aggiungere - dice - altre figure in divisa prive di funzioni di polizia giudiziaria non porta a nulla in città. I soldati non possono intervenire e devono avvalersi delle

altre forze dell'ordine. Sa tanto di intervento di facciata che va a sottrarre ulteriori poliziotti». La cronaca nera non si ferma. Solo negli ultimi giorni Roma ha vissuto l'orrore di un tragico incidente costato la vita a un ventenne travolto dal furgone di un moldavo espulso, la follia di un padre che ha fracassato la testa della figlia di 4 anni contro i marmi dell'Altare della patria e lo stupro di una ragazza bulgara a Centocelle. Due giorni fa poi il furto dell'auto della moglie di Mexes, il difensore della Roma, mentre a bordo era rimasta la figlia di 1 anno. «Alemanno - continua Cesaretti - ha indicato due priorità: la prostituzione e lo sgombero dei campi abusivi. Ma serve altro. Il poliziotto di quartiere è pressoché scomparso in periferia mentre nel centro è rimasto una presenza simbolica. Senza risorse muore una figura che garantiva visibilità e trasmetteva sicurezza ai cittadini».

m.d.d.

Contratti

Arriva la mannaia su 500 vigili precari

«Mi impegno a stabilizzarli da subito» aveva promesso Gianni Alemanno prima di diventare sindaco di Roma. Poi sul destino di 500 vigili urbani precari della capitale, con contratto in scadenza a fine anno, non solo è calato il silenzio. Ma è prevalsa la volontà comunale di finanziare invece l'armamento di tutta la municipale. Sei mila pistole, manganelli e spray antiaggressione, oltre a visite mediche, formazione e addestramento. Obiezione di coscienza permettendo, comunque. «Nessuno può pensare di illudere questi agenti - accusa Marco D'Emilia, rappresentante di categoria della Cgil - Siamo pronti allo scontro violento. Il sindaco ha fatto delle promesse in campagna elettorale e ora deve mantenerle». I 500 precari erano stati assunti nel 2007 dall'ex sindaco Veltroni attraverso i poteri speciali riconosciuti dal governo Prodi al primo cittadino della capitale. Altri 2mila vigili, secondo un accordo sempre firmato dalla precedente giunta, dovrebbero essere assunti nei prossimi tre anni. Di fatto però ne sono arrivati circa 400 a luglio dello scorso anno e altri 400 sono in fase di formazione.

m.d.d.

Questura

1500 agenti in meno caos commissariati

Quasi 1500 agenti in meno a Roma e provincia rispetto ai 5mila previsti come necessari tre anni fa dalla Questura capitolina. Trentanove commissariati su 49 ridotti ai minimi termini. Tra i casi più eclatanti, denunciati dal Silp-Cgil, c'è quello del Prenestino. Uno dei quartieri «difficili» della capitale. Per via di spaccio, prostituzione, contrabbando, sfruttamento dell'immigrazione clandestina e criminalità organizzata. Dovevano essere 159 i poliziotti in funzione in quel presidio. Già nel 2005 erano 110. Oggi sono appena 98. A Primavalle, altro rione periferico, stesso discorso: 80 agenti contro i 140 stimati in organico. E ancora Fidene (89 su 157), Tor Carbone (88 su 140), Romanina (89 su 140), San Lorenzo (70 su 160) e Prati (98 su 180). A pagarne le spese sono soprattutto i presidi periferici, dove in futuro potrebbero esserci ulteriori problemi. Con i tagli del Governo ai fondi della polizia, il sindacato stima circa 900 agenti in meno nella sola capitale. «Attualmente - spiega Gianni Ciotti del Silp-Cgil - mancano 1500 per garantire livelli accettabili di sicurezza. Senza parlare poi delle carenze dotazioni tecnologiche e di un insufficiente parco macchine».

m.d.d.

VIMINALE

Il valzer dei Prefetti: Fulvi da Roma a Sassari

Grandi manovre al Viminale. Il Consiglio dei ministri di ieri ha infatti approvato, su proposta del ministro dell'Interno Roberto Maroni, cambi di poltrone e alcune nomine di Prefetti. Tra queste spicca la nomina di Marcello Fulvi, 62 anni, alla Prefettura di Sassari. Da semplice Vice Commissario nel 1973 a Torino, a Dirigente Generale della Polizia di Stato come Questore a Roma dal 2005 fino a ieri, ha coordinando e risolto complessi casi di polizia giudiziaria, soprattutto durante gli anni del terrorismo come capo della Digos a Roma. Durante la sua gestione della Questura capitolina ha coordinato brillanti operazioni quali l'arresto del terrorista somalo Issac Adus Hamdi, ricercato quale autore dell'attentato alla Metropolitana di Londra; l'arresto di Dorina Matei autrice dell'omicidio di Vanessa Russo avvenuto nella Metropolitana di Roma; il rinvenimento delle spoglie di Andrea Ghira, ricercato per i noti fatti del Circeo; il successo di numerose indagini sui minori Rom sfruttati; lo smantellamento delle ultime propaggini delle B.R. con l'arresto di Pinori, Fucini ed Ascoli. Fulvi ha anche condotto indagini legate al calcio con l'arresto di numerosi Irducibili della Lazio; il caso Chinaglia; la gestione complessiva legata agli scontri successivi alla morte di Gabriele Sandri.

Incubo Mexes, i ladri «rapiscono» la figlia

Rubano l'auto della moglie, dentro dormiva la piccola Eva. Poi lasciano il Suv

Notte da incubo per Philippe Mexes e la compagna Carla, con quest'ultima aggredita da due ladri davanti all'abitazione all'Axa-Casal Palocco mentre il difensore della Roma era in ritiro a Trigroria. La sua compagna, poco prima di mezzanotte, stava rientrando a casa dopo una cena a casa di amici con i due figli quando proprio davanti casa i due malviventi, forse due stranieri, le hanno sottratto l'automobile (un SUV Mercedes) in cui c'era la figlia Eva di appena due anni. La signora Mexes se ne è accorta e si è messa ad urlare. Il bandito, per non farsi riconoscere - secondo quanto riferito da un testimone - le ha messo in faccia un foglio



di giornale. «Coprendosi il volto con un giornale per non farsi riconoscere - ha raccontato il testimone - mentre la moglie del calciatore urlava, il ladro, probabilmente un italiano, per come parlava, ha rivolto alcune parole alla signora ed è scappato in auto con la bambina dentro». Quando i malviventi si sono accorti della piccola hanno abbandonato l'auto. Mexes, in ritiro a Trigroria, è stato subito avvertito dalla moglie che ha raggiunto subito.

«Poteva finire in tragedia - le parole dell'allenatore giallorosso Spalletti - . È successo che a un

quarto d'ora a mezzanotte è venuto Scaglia a dirmelo e Mexes era già partito verso casa. Scaglia ha fatto la telefonata alla Digos e poi è venuto a dirmelo. Poi ho seguito Mexes e sono stato a casa sua con lui, era abbastanza tranquillo, aveva la figlia in braccio. Intanto le forze dell'ordine, polizia e carabinieri, ritrovavano la macchina abbandonata in piazza Eschilo: al suo interno la figlia di Mexes che stava dormendo e che probabilmente non si è accorta di nulla. I due banditi sono tuttora ricercati. Ieri, intanto, il difensore ha usufruito di un giorno di permesso concessogli dalla società per poter stare accanto alla famiglia.